

Le donne del primo novecento

MARIA MARCHESONI

Quando si parla di romanzi destinati a essere una lettura di evasione per signorine, ci si lascia sfuggire un sorriso accondiscendente. Anche per me è stato così, prima di leggere *Una vita da signorina*.

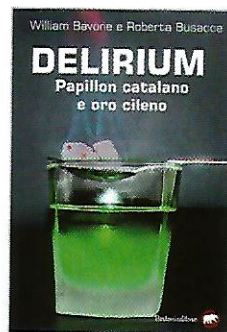
All'autrice, Miranda Miranda, il merito di aver saputo raccontare al lettore tante storie nelle storie, contestualizzandole nella Storia, se mi consentite questo gioco di parole, e mentre procedevo nella lettura il sorriso accondiscendente spariva.

Il saggio ricostruisce, dal punto di vista socio-culturale, il fenomeno editoriale della nota collana Salani, la cui prima pubblicazione risale al 1912; è anche uno studio sulla storia delle donne attraverso gli anni, le guerre che hanno devastato il Novecento, l'evoluzione dei costumi e delle mode e la lenta emancipazione femminile.

Citando i libri più significativi, emerge il valore di questi romanzi che consentirono alle lettrici dell'epoca di sognare, ma anche di ricevere un'educazione sentimentale, una proiezione di quello che sarebbe stato il loro status sociale una volta sposate e le incombenze a cui avrebbero dovuto fare fronte. Le protagoniste si evolvono contemporaneamente ai cambiamenti sociali in atto; le due guerre mondiali fanno sì che le donne confinate fino ad allora a essere istitutrici, dame di compagnia, si ritrovino a lavorare in settori prima affidati agli uomini. Cambiano i costumi, e i libri continuano a registrare queste evoluzioni in modo percettibile e costante, basti per tutti come esempio: "le signorine vestono bene, non ballano il tango e amano chi fuma", come specifica uno dei capitoli. Letti con questo taglio originale, i romanzi per signorine diventano un piccolo scrigno da rivalutare sia sotto il profilo letterario – gli autori erano spesso di tutto rispetto – sia per l'intreccio delle trame – alcuni tra loro verranno attratti dal cinema diventando sceneggiatori – e infine per l'estetica dei volumi, con illustrazioni affidate a disegnatori e pittori eccellenti. Un saggio per riflettere.



MIRANDA MIRANDA
Una vita da signorina
Scrittura & Scritture, 2018
pp. 416, euro 16,00



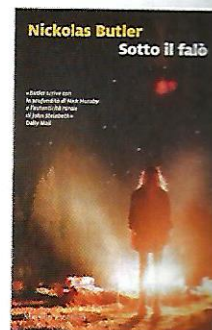
WILLIAM BAVONE, ROBERTA BUSACCA
Delirium
Papillon catalano e oro cileno

Bertoni, 2018
pp. 225, euro 16,00
Delirium – Papillon catalano e oro cileno

è un giallo psicologico epistolare scritto a quattro mani, in cui le manie, i difetti e le angosce di Giobbe, uno scrittore eccentrico di Milano, e la sua vecchia amica di scuola Dorotea, una donna al contempo all'avanguardia e anacronistica, si mescolano caoticamente verso un mistero che lega entrambi. La meticolosa attenzione di William Bavone e Roberta Busacca nella descrizione delle complesse personalità dei due protagonisti è il vero punto di forza di questo romanzo epistolare. Entrambi i personaggi combattono una progressiva decadenza sociale e personale, che riescono a sfogare solo nello scriversi a vicenda. Sia Giobbe che Dorotea sono tanto presi da sé stessi da avere difficoltà a legarsi con la vita reale, trovando conforto solo nel descrivere i propri tentativi di integrarsi in una società di cui non riescono a far parte.

Il vortice di emozioni, speranze, cinismo e declino in cui i due protagonisti sembrano imprigionati viene infine incrinato da una serie di indizi, che li condurranno

a svelare un oscuro segreto. Il lento risveglio dal torpore dei due personaggi li costringerà ad affrontare ciò che temono di più: la realtà. Pur avendo Giobbe e Dorotea stili completamente diversi, la lettura risulta fluida e scorrevole. Può piacere o non piacere, ma gli scrittori sono riusciti a dare una fortissima personalità ai due protagonisti, soprattutto nel loro modo di descriversi. Consigliato più agli amanti del genere psicologico, piuttosto che del giallo. (Matteo Papucci)



NICKOLAS BUTLER
Sotto il falò ed altri racconti

Marsilio, 2018
pp. 208, euro 16,00
Dopo il bel romanzo d'esordio *Shotgun Lovesongs*, Nickolas Butler torna a deliziarsi con questa raccolta di dieci racconti: dieci perle dove a fare da sfondo è la provincia del Midwest americano e i suoi antenati. Un'America autentica, fatta di bevitori incalliti, villaggi remoti, boschi, laghi gelati, jukebox, vecchi pick-up, locali sudici che accompagnano le vicende di una nutrita squadra di personaggi tanto diversi quanto essenzialmente simili nella loro umanità perdente. Tra i racconti, *Sven e Lily* e *Petrolio Dolce* su tutti. (Filippo Di Girolamo)